

Serie A Il mercato

La firma dopo una settimana di grande tensione

IL 1° LUGLIO SARANNO PRESENTATE LA
TERZA MAGLIA E QUELLA DA TRASFERITA

1



16

GIOVEDÌ 16 LUGLIO ALLE 17
AMICHEVOLE CON LA VAL D'ISARCO

IL PASSAGGIO. All'ora di pranzo si è chiusa la trattativa per la comproprietà del centrocampista italo brasiliano. Una mossa per evitare le buste

Si chiude la «telenovela Jorginho» Il Napoli si prende tutto il cartellino

La società campana versa quattro milioni di euro nelle casse gialloblù, nel gennaio 2014 ne aveva già dati quattro e mezzo per prendere la metà del regista

Il sì all'ora di pranzo, pochi minuti dopo l'una. Il Verona stava aspettando una risposta dal Napoli, a cui in mattinata aveva ribadito che non avrebbe concesso sconti sul prezzo per il riscatto della seconda metà del cartellino di Jorginho. E così è stato. Il Napoli ci ha pensato, quasi con le spalle al muro perché per l'Hellas a quel punto l'unica alternativa, prendere o lasciare, sarebbe stata andare alle buste. Evitate, quando il silenzio dei giorni scorsi, i tentennamenti di lunedì e martedì a Milano e il freno nella serata dell'altro ieri si sono trasformati in un accordo raggiunto alle 16.36 sul sito del Verona, quando il cordone ombelicale che legava ancora Jorginho al Verona s'è spezzato definitivamente.

GRANDE AFFARE. Quattro milioni più i quattro e mezzo della prima metà consegnata al Verona una plusvalenza notevolissima, superiore a quella della cessione di Iturbe alla Roma. Una grande operazione, avviata a gennaio dell'anno scorso dopo che Jorginho aveva giocato sei mesi di A a livelli da star, con sette gol e gli occhi di tutti addosso. Bigon era dall'altra parte della barricata, motore di una trattativa diventata per il Verona un autentico affare un anno e mezzo dopo. Perché il Verona, a dicembre già con 28 punti, era già salvo e poteva digerire la cessione. E il Napoli del ragazzo aveva bisogno subito.

DIETRO LE QUINTE. Jorginho, cento presenze e undici gol col Verona dalla C alla Serie A dal 2009 al 2013, è costato all'Hellas trentacinquemila

Le news

Ecco Biraghi e Daprelà, idee per la fascia sinistra

Riccardo Bigon sta sondando il mercato in primis per le zone di campo in questo momento più scoperte. La sua teoria è questa. Gli sguardi del direttore sportivo dell'Hellas sono per lo più rivolti a sinistra, dove l'Hellas non ha riscattato Brivio dall'Atalanta e lascerà andare Agostini in scadenza di contratto. Le giornate a Milano per discutere di riscatti e comproprietà hanno permesso a Bigon anche di sondare il terreno per obiettivi che presto potrebbero valere ben più di una semplice chiacchierata. È venuto facile a Bigon chiedere di Cristiano Biraghi all'Inter, fra un discorso e l'altro nella trattativa che ha portato il Verona a definire nei dettagli l'operazione legata a Matteo Bianchetti, da ieri tutto dell'Inter ma dal primo luglio a titolo definitivo dell'Hellas. Biraghi, reduce da buone partite all'Europeo con l'Under 21, non resterà al Chievo nonostante un prestito biennale valido quindi anche per la prossima stagione dopo un'annata in cui era titolare con Eugenio Corini in panchina ma comprimario dopo l'arrivo di Rolly Maran, che chiuse il cerchio a sinistra spostando Zukanovic dal centro relegando l'ex promessa nerazzurra ai margini della squadra. Per Biraghi, comunque convincente quando è stato chiamato in causa nelle ultime gare, si è mosso anche l'Empoli. A Milano c'era in questi giorni anche Manuel Gerolin, uomo-mercato del



Cristiano Biraghi e Palacios

Palermo a cui Bigon ha chiesto notizie di Fabio Daprelà, ventiquattrenne mancino italo-svizzero legato da un contratto fino al 2016 con un'opzione anche per la stagione successiva. Daprelà viene da 47 presenze negli ultimi due campionati di Serie A, titolare solo 11 volte però quest'anno visto che Beppe Iachini gli ha spesso e volentieri preferito Lazaar. Presto il Verona metterà al centro del suo mercato anche la trattativa col Genoa per Panagiotis Tachtsidis, non riscattato entro mercoledì sera. Il Grifone per lui chiedeva due milioni e mezzo, adesso la trattativa dovrà ripartire daccapo. Con altre condizioni ed altre cifre. Tachtsidis, che resta nelle intenzioni un punto fermo del Verona, potrebbe però cominciare la stagione in ritiro col Genoa e poi rifare le valigie. **A.D.P.**

Jorginho resterà al Napoli, il club campano ha riscattato anche l'altra metà del cartellino **FOTO EXPRESS**

euro più undici e mezzo al giorno di convitto per un letto e due pasti caldi, in Italia poco più che bambino e talmente bravo da conquistare il Verona dopo una sola partita, con altri ragazzi brasiliani come lui a caccia di sogni, al centro Monsignor Carraro nel lontano 2007. Il nuovo Verona ha sempre creduto in Jorginho, che ai tempi bui quando il campo proprio non lo vedeva voleva raggiungere a Mantova, e ci provò più volte, Claudio Valigi che l'aveva allenato ai tempi della Sambonifacese. Bisognava solo aspettare, prima della consacrazione nel primo anno di B grazie alla mano esperta di Andrea Mandorlini così come nel campionato della promozione in A, quando gli anni di Jorginho erano solo 22 e le sue presenze già

77 in due stagioni, sempre lotando per il vertice ed in una piazza fra le prime dieci d'Italia che ti fa maturare in fretta. Jorginho però era molto di più, un sicuro punto di forza dell'Under 21 se a bloccarlo non ci fossero stati paletti rigidissimi sulla nazionalità e magari anche della selezione maggiore di Cesare Prandelli, che definì più volte Jorginho «un profilo molto interessante davvero».

SPALLE COPERTE. L'Hellas ha adesso un gruzzolo interessante, risorse in più da investire sul mercato ora che la questione-chiave delle prime settimane è stata sciolta nel migliore dei modi. Nessun margine possibile per il Verona, che al giorno decisivo si è presentato a Milano a testa alta e senza alcuna intenzione

di indietreggiare a costo di arrivare alle 19 e di sfidare il Napoli alle buste. Le certezze dell'Hellas erano poggiate sulla voglia del Napoli di avere comunque Jorginho, per dare a Maurizio Sarri un giocatore con le qualità giuste per il suo gioco ma anche e soprattutto per avere in mano una carta potenzialmente decisiva per ammorbidente la trattativa col Torino ed arrivare così a Matteo Darmian percorrendo una strada meno in salita. Così lo scenario, farraginoso mercoledì fino a sera, è diventato ieri mattina molto più favorevole ad un'intesa anche rapida. Il Napoli ci ha pensato, il Verona ha atteso con pazienza. Prima di ricevere l'unica risposta possibile per archiviare il fascicolo Jorginho proprio come voleva l'Hellas. **• A.D.P.**

L'iniziativa Panini

Anche Toni nelle figurine «speciali»



La figurina di Toni e Icardi

Ancora applausi per Luca Toni. La Panini realizzerà otto figurine speciali per celebrare la Juventus Campione d'Italia, la vittoria del Carpi in Serie B e gli altri grandi protagonisti della stagione appena conclusa. Ai neo-Campioni d'Italia sono dedicate due figurine che ritraggono, rispettivamente, la festa scudetto della Juventus e un primo piano dell'allenatore Massimiliano Allegri che alza il trofeo. Altre figurine sono dedicate poi alle prime tre squadre classificate in Serie B e promosse in Serie A: vi sono raffigurati, infatti, i momenti di esultanza dei calciatori del Carpi, del Frosinone e del Bologna. Ulteriori tre figurine ritrarranno gli altri protagonisti dello scorso Campionato: la prima è ancora a tinte bianconere ed elegge Carlos Tevez come «uomo dell'anno»; la seconda ritrae la coppia di capocannonieri, Luca Toni e Mauro Icardi; mentre la terza è dedicata al centrocampista della Lazio Felipe Anderson per il suo «alto rendimento» stagionale. Queste otto figurine extra saranno distribuite in omaggio lunedì prossimo 29 giugno, nell'esclusiva bustina «Il Film del Campionato Lo Sprint Scudetto» abbinata ai quotidiani Corriere dello Sport Stadio e Tuttosport. Andranno così a completare la collezione «Calciatori 2014-2015», insieme alle altre otto figurine speciali sui protagonisti del girone d'andata, distribuite ai primi di febbraio. **A.D.P.**

CALCIO FEMMINILE SERIE A1. Il capitano dell'Agsm pronta a rinnovare il contratto con la società scaligera

Gabbiadini e Verona, la storia continua

«La conquista del tricolore mi ha dato una grande gioia. Il nostro gruppo ha qualità e possiamo crescere ancora»

Ludovica Purgato

Parola al capitano. Al termine dell'ennesima stagione colma di successi Melania Gabbiadini tira le somme. Dieci anni in gialloblù e cinque scudetti conquistati. Super Mely è l'unica calciatrice ad aver vinto tutti i tricolori scaligeri, dal primo nel 2005 con l'allora Bardolino a quello di que-

st'anno, firmato Agsm. Gabbiadini e Verona sono ormai inseparabili. E Melania confessa... «Non ho dubbi, anche il prossimo anno giocherò a Verona».

C'è lo zampino di Melania in tutti e cinque gli scudetti gialloblù...

«Un'emozione forte. Il tricolore mancava da sei lunghi anni a Verona e conquistarlo nuovamente è stato magico. La stagione è stata bella e combattuta fino all'ultima di campionato, e anche questo ha contribuito a rendere questo scudetto ancora più prezioso e importante».

Il vostro segreto?

«Penso sia stata la consapevolezza di essere un gruppo forte. Abbiamo incontrato difficoltà nel corso di tutto il campionato, diverse ragazze si sono infortunate, ma non ci siamo mai demoralizzate, abbiamo sempre lavorato con costanza e impegno, credendo fino alla fine di poter raggiungere il nostro obiettivo».

L'anno prossimo ancora in gialloblù?

«Sì. Ho già parlato un po' con la società, ci ritroveremo a breve per definire le ultime cose, non ci sono problemi».



Melania Gabbiadini festeggia lo scudetto di Agsm al Bentegodi

Com'è questo Verona?

«Gruppo di qualità, un mix di esperienza, istinto e giovani che vogliono imparare tanto. Abbiamo fatto un buon lavoro, credo che il prossimo anno partiremo già con un livello di gioco importante».

Dove si può migliorare?

«Beh, c'è sempre qualcosa su cui lavorare per crescere ancora. Dobbiamo riconfermarci all'altezza della stagione appena conclusa. Poi tra poco dovremo affrontare il palcoscenico europeo con la Champions e per questo servirà qualche nuova pedina da aggiungere alla rosa».

Prossimi obiettivi?

«Sicuramente riconfermare lo scudetto e cercare di con-

quistare anche tutti gli altri titoli, Supercoppa e Coppa Italia ad esempio. Per quel che riguarda la Champions, cercare di andare avanti il più possibile, non è facile giocare in Europa, ci troveremo davanti squadra davvero toste, ma daremo il massimo».

E a livello personale?

«Semplicemente fare meglio di quanto ho fatto in questa stagione».

È arrivata l'estate, relax o allenamento?

«Dopo l'ultimo raduno con la nazionale mi sono rilassata completamente. Ora sto ricominciando a mettermi un po' in movimento, diciamo che sono pronta per ricominciare».